



AUGE - VENTIMIGLIA

RIFLESSIONI DI UN SIMPATICO BURLONE

**di Mattia Della Vittoria Scarpati
Presidente Sez. AUGE-Ventimiglia**

10 febbraio 2009

Il 1° congresso AUGE tenutosi a Rimini il 24 e 25 u.s. ha lanciato il guanto di sfida.

Gli autorevoli ospiti esteri, la rappresentanza della politica italiana, i magistrati e i docenti intervenuti, da un lato hanno evidenziato la tendenza internazionale nel valorizzare la figura dell'Ufficiale Giudiziario, dall'altro la controtendenza negativa, in quei paesi come l'Italia, di non informare sui reali vantaggi verso i quali conduce la liberalizzazione della professione.

Affinché non si cambi nulla per non cambiare tutto. Questa è la parola d'ordine vigente nel nostro Paese.

Prova ne è l'ultima relazione del Ministero della Giustizia- Dipartimento della Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi presentata dal Guardasigilli in data 29/01/2009 alla Camera.

Ebbene, per l'ennesima volta, l'amministrazione ha relazionato sugli interventi profusi a favore degli UNEP.

Una relazione di ben 137 pagine di cui solo e ribadisco solo nove righe dedicate ai nostri uffici.

Sa questo inciso emerge un dato certo e incontrovertibile: l'assoluta indifferenza dell'amministrazione nei confronti di una categoria che nel corso degli anni è stata privata della propria dignità da non potersi più definire tale.

Scrivono: ".....Rilevante è stata, infine, l'attività della Direzione nella gestione del personale NEP (ufficiali giudiziari C1 e B3; operatori giudiziari B2 addetti agli Uffici NEP) con particolare riferimento all'attività di supporto tecnico organizzativo effettuata mediante circolari, istruzioni tecniche e formali risposte a quesiti, per servizi e per tutte le materie riguardanti i compiti istituzionali degli ufficiali giudiziari e il particolare trattamento economico degli stessi."

Questo per l'amministrazione rappresenta lo sforzo massimo per l'assolvimento dei compiti d'istituto e la formazione degli Ufficiali Giudiziari.

Dimenticano che una professione senza un'adeguata formazione ed un aggiornamento costante non approda a nulla se non a del pressapochismo o all'improvvisazione.

Dimenticano che l'attività dell'Ufficiale Giudiziario, come la norma giuridica e la sua puntuale applicazione, hanno rilevanza esterna nella vita di ogni cittadino sia esso imputato o parte lesa, creditore o debitore.

La collega francese Rose Marie Bruno, al recente congresso, ha evidenziato che da oltre 50 anni in Francia la scuola nazionale di procedura non si occupa solo degli Ufficiali Giudiziari in servizio, ma anche degli aspiranti tali, del personale amministrativo che coadiuva questi.

Organizza seminari e corsi d'aggiornamento affinché tutti i soggetti operanti siano al passo con le molteplici evoluzioni giurisprudenziali.

Le restanti tre righe dell'inciso recitano testualmente.".....Al riguardo (rif. trattamento economico) va segnalata altresì l'attività di normalizzazione dei servizi nell'ambito degli Uffici NEP e del recupero delle somme indebitamente percepite dal personale e costituenti danno erariale, a seguito della disamina delle relazioni ispettive."

Il paradosso fantozziano di questo ultimo passaggio sta nel recupero di quelle somme indebitamente percepite che in realtà spettano di diritto così come statuito da Giudici di merito. Il riferimento è alle differenze sull'adeguamento dell'indennità di amministrazione. Ma questa è un'altra storia.

Lo scopo di questo scritto è far emerge ed evidenziare che la nostra categoria non è destinataria di alcunché.

Le auto di nostra proprietà che usiamo per svolgere i compiti d'istituto non sono alimentate da carburanti ma da circolari; in caso di incidenti la nostra copertura assicurativa è garantita dalle istruzioni tecniche; la nostra professionalità è riconosciuta dalle risposte ai quesiti.

Credo che in paese democratico quale l'Italia, la pubblica amministrazione in generale e la classe politica debba investire sulle componenti al fine di massimizzare i risultati.

L'Ufficiale Giudiziario, a detta del Chiovenda, è elemento essenziale dello Stato di Diritto.

L'attuale Ufficiale Giudiziario snaturato, privato, defraudato dei suoi compiti, ridotto ad una succursale di un ufficio postale per effetto della convenzione con l'ente poste e prossimamente ad un call center con l'entrata a regime della notifica telematica non ha alcun termine di paragone con quanto asserisce il Chiovenda.

Ora spetta a noi, ai quattro burloni dell' AUGÉ oggi, pasdaran della libera professione ieri, così come etichettati dal signor maggiormente rappresentativo, scendere in campo e senza mezzi termini far capire a chi di dovere che i tempi sono maturi affinché l'Ufficiale Giudiziario di venti un libero professionista.

La nostra professione deve uscire dal ghetto dell'emarginazione nel quale è stata collocata grazie al lavoro dei sindacati o da quelli che si atteggiavano a sindacalisti.

La vera natura ed il ruolo della nostra professione è un volano all'interno del sistema giudiziario ed economico.

Non a caso il Primo Presidente della Corte di Cassazione, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, nella relazione del 30 gennaio u.s. denuncia:"I ritardi della Giustizia non gravano soltanto sulle parti in causa, ma anche sull'intero sistema-Paese, specie sui settori dell'economia e della sicurezza.

E non è un caso che la classifica internazionale forse più attendibile sui tempi processuali non provenga da studi giuridici, ma dal rapporto Doing Business che la Banca Mondiale redige per fornire indicazioni alle imprese sui Paesi in cui è più vantaggioso investire.

Nell'ultimo rapporto Doing Business 2009, in tema di processo civile, i Paesi europei sono tra i primi 50(Germania 9° posto, Francia 10°, Belgio 22°, Regno Unito 24°, Svizzera 32°). Solo la Spagna è ultima, al 54° posto.

L'Italia è la 156° su 181, dopo Angola, Gabon, Guinea; Sao Tome e prima di Gibuti, Liberia, Sri Lanka, Trinidad.

In base al citato rapporto, che compara 181 sistemi economici, nel 2008 la durata stimata di un procedimento di recupero di un credito originato da una disputa di carattere commerciale era in Italia 1.210 giorni, di 331 in Francia, di 394 in Germania, 316 in Giappone, 515 in Spagna.

L'analisi è stata realizzata confrontando l'efficienza del sistema giudiziario nel consentire a una parte lesa di recuperare un pagamento scaduto. Nel rapporto si considerano il numero di procedure, i tempi e i costi.

Il rapporto evidenzia che le riforme di maggior successo realizzate nello scorso anno – intervenute sia nei Paesi in via di sviluppo, sia in quelli avanzati – hanno riguardato, prevalentemente la riduzione dei tempi processuali e la fase esecutiva dei giudizi. Anche in questo settore la performance dell'Italia è particolarmente negativa: il nostro paese si colloca nell'ultimo quintile della graduatoria, in una posizione invariata al 2007, ma molto distante da quella dei paesi OCSE.”

Il secondo Rapporto CEPEJ (European Commission for the Efficiency of Justice) 2008 conferma tale dato.

E' dura là fuori. La realtà economica è scoraggiante.

E come sempre accade nelle sfide più competitive, alcuni risponderanno in modo proattivo ed efficace, mentre altri resteranno indietro.

I vincitori saranno coloro che agiranno velocemente

In un momento in cui essere fuoriclasse è più impegnativo che mai, è ancora più cruciale sapere cosa fare.

Noi dell' Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa sappiamo cosa fare.

Perseguiamo in modo tenace e determinato il progetto di legge Berselli che rappresenta una risposta autentica alle esigenze del Paese.

Mattia Della Vittoria Scarpati
Presidente Sez. AUGE-Ventimiglia